GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 16 MARZO — NUM. 63

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Giunte che non hanno ancora nominato il relatore.

Progetto di legge n. 30 — Riunione in un solo compartimento catastale dei territori Lombardo-Veneti di nuovo censo:

Componenti la Giunta: 1. Torrigiani — 2. Ronchetti — 3. Bizzozero — 4. Cavalletto — 5. Griffini Luigi — 6. Perazzi — 7. Merzario — 8. Varè — 9. Parenzo.

Costituzione della Giunta: 21 gennaio 1877 — Torrigiani presidente, Ronchetti segretario.

Progetto di legge n. 33 — Riforma della legge provinciale e comunale:

Componenti la Giunta nominata da S. E. il Presidente: Cairoli, Codronchi, Corbetta, Correnti, Damiani, Di Sambuy, Favale, Ghinosi, Lovito, Mantellini, Marazio, Martini, Monzani, Morrone, Muratori, Sella, Tajani, Vastarini-Cresi.

Costituzione della Giunta: 25 gennaio 1877 — Cairoli presidente, Martini e Corbetta segretari.

Progetto di legge n. 47 — Modificazioni dell'applicazione ai comuni di Sicilia dell'art. 18 della legge per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico 15 agosto 1867, n. 3848:

Componenti la Giunta: 1. Nelli — 2. Friscia — 3. Di Cesarò — 4. Tenerelli — 5. Paternostro — 6. La Porta — 7. Falconi — 8. Ferrara — 9. Damiani.

Costituzione della Giunta: 27 gennaio 1877 — Nelli presidente, Paternostro segretario.

Progetto di legge n. 39 — Istituzione del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari:

Componenti la Giunta: 1. Pissavini — 2. Martini — 3. Macchi — 4. Simonelli — 5. Bajocco — 6. Manfrin — 7. Merzario — 8. Bernini — 9. Parenzo.

Costituzione della Giunta: 29 gennaio 1877 — Macchi presidente, Pissavini segretario.

Progetto di legge n. 52 — Abolizione di diritti d'uso, conosciuti sotto il nome di vagantivo nelle provincie Venete:

Componenti la Giunta: 1. Baccarini — 2. Bernini — 3. Marchiori — 4. Toaldi — 5. Filopanti — 6. Nocito — 7. Cencelli — 8. Antonibon — 9. Dell'Angelo.

Costituzione della Giunta: 18 febbraio 1877 — Baccarini presidente, Bernini segretario.

Progetto di legge n. 59 — Domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Carlo Meyer:

Componenti la Giunta: 1. Chimirri — 2. Fabrizi Paolo — 3. Macchi — 4. Cocconi — 5. Simonelli — 7. Cencelli — 8. Pianciani — 9. Favara.

Costituzione della Giunta: 18 febbraio 1877 — Macchi presidente, Fabrizi Paolo segretario.

Progetto di legge n. 54 — Decentramento di alcune operazioni del Debito Pubblico, e

Progetto di legge n. 73 — Iscrizione sul Gran Libro di rendite miste o nominative pagabili con cedole al portatore:

Componenti la Giunta: 1. Mancardi — 2. Pasquali — 3. Mantellini — 4. Perazzi — 5. Morelli — 6. Parenzo — 7. Grimaldi — 8. Leardi — 9. Dell'Angelo.

Costituzione della Giunta: 19 febbraio 1877 — Mancardi presidente, Parenzo segretario.

Progetto di legge n. 61 — Estensione ai medici della marina ed agli ufficiali appartenenti al corpo del Genio navale, muniti del diploma d'ingegnere, delle disposizioni della legge 9 ottobre 1873, n. 1608:

Componenti la Giunta: 1. Pissavini — 2. Borghi — 3. Borelli G. B. — 4. Pirisi Siotto — 5. Guiccioli — 6. Sperino — 7. Simoni — 8. Maurigi — 9. Ferracciù.

Costituzione della Giunta: 23 febbraio 1877 — Pissavini presidente, Maurigi segretario.

Progetto di legge n. 66 — Spesa occorrente all'archivio di Stato in Genova:

Componenti la Giunta: 1. Pissavini — 2. Nunziante — 3. Molfino — 4. Ferrari — 5. Borromeo — 6. Sperino — 7. Simoni — 8. Garzia — 9. De Saint-Bon.

Costituzione della Giunta: 7 marzo 1877 — Pissavini presidente, Ferrari segretario.

Progetto di legge n. 63 — Pensione di riposo agli impiegati e bassa forza della Regìa e vigilanza delle provincie Napolitane:

Componenti la Giunta: 1. Odiard — 2. Pasquali — 3. Melchiorre — 4. Cocconi — 5. Melodia — 6. Capo — 7. Grimaldi — 8. Cadenazzi — 9. Vollaro.

Costituzione della Giunta: 10 marzo 1877 — Melchiorre presidente, Pasquali segretario.

Progetto di legge n. 68 — Organico del materiale della Regia marina militare:

Componenti la Giunta: 1. Celesia — 2. Menotti Garibaldi —

3. Balegno — 4. Zanolini — 5. Maldini — 6. Ghiani Mameli — 7. Tamajo — 8. Maurigi — 9. Bertani Agostino.

Costituzione della Giunta: 15 marzo 1877 — Bertani presidente, Ghiani Mameli segretario.

Relatori che devono presentare la relazione.

Progetto di legge n. 14 — Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'anno 1874 — Brunetti, relatore, nominato il 13 dicembre 1876.

Progetto di legge n. 23 — Estensione alle provincie Venete, di Mantova e Romana delle disposizioni relative alle somministrazioni da farsi dai comuni alle truppe, vigenti nelle altre provincie del Regno — Del Zio, relatore, nominato il 13 gennaio 1877.

Progetto di legge n. 27 — Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'anno 1875 — Borruso, relatore, nominato il 31 gennaio 1877.

Progetto di legge n. 55 — Ricostituzione della Cassa della rendita vitalizia per la vecchiaia — Nervo, relatore, nominato il 17 febbraio 1877.

Progetto di legge n. 37 — Dazio di esportazione sulle ossa, unghie e corna; maggior tassa d'importazione sulla colla — Ponsiglioni, relatore, nominato il 24 febbraio 1877.

Progetto di legge n. 18 — Sulla responsabilità dei pubblici funzionari — Varè, relatore, nominato il 25 febbraio 1877.

Progetto di legge n. 36 — Domanda di procedere in giudizio contro il deputato Cavallotti — Muratori, relatore, nominato il 26 febbraio 1877.

Progetto di legge n. 62 — Facoltà al Governo di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia — Pianciani, relatore, nominato il 7 marzo 1877.

Progetto di legge n. 45 — Sullo stato degli impiegati civili — Lugli, relatore, nominato il 5 marzo 1877.

Progetto di legge n. 65 — Spesa occorrente all'Archivio di Stato in Palermo — Martini, relatore, nominato il 7 marzo 1877.

Progetto di legge n. 70 — Modificazione degli stanziamenti stabiliti dalla legge 30 maggio 1875, n. 2521, 9 luglio 1876, n. 3232, per la costruzione di strade ordinarie nelle provincie meridionali — La Porta, relatore, nominato l'8 marzo 1877.

Progetto di legge n. 72 — Conversione in legge del R. decreto 8 settembre 1876, n. 3323 (Serie 2ª), relativo al divieto della importazione e del transito delle uve fresche, intatte o pigiate, delle foglie e di qualsiasi altra parte della vite — Adamoli, relatore, nominato il 9 marzo 1877.

Progetto di legge n. 69 — Pensione ai magistrati inamovibili dispensati dal servizio per l'articolo 202 dell'ordinamento giudiziario — Ercole, relatore, nominato il 12 marzo 1877.

Progetto di legge n. 48 — Legge forestale — Cancellieri, relatore, nominato il 15 marzo 1877.

LEGGI E DECRETI

Il N. MCCCCXCIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 15 ottobre 1875, col quale monsignor Giacomo Filippo dei marchesi Gentile, già vescovo della diocesi di Novara, disponeva di una gran parte della sua sostanza a favore del Pio Istituto delle Figlie di Maria, destinato al ricovero delle fanciulle povere pericolanti o che abbiano condotta vita licenziosa, già da lui fondato nel comune di Gozzano fino dall'anno 1850;

Vista la domanda degli amministratori dell'Opera Pia suddetta in data 28 agosto 1876 per la costituzione di detto Istituto in Ente morale;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Novara del 18 ottobre 1876;

Visto il progetto di statuto organico del Pio Istituto compilato dagli amministratori di esso e portante la data del 7 febbraio 1877;

Vista la legge del 5 giugno 1850 sulla capacità ad acquistare dei Corpi morali, nonchè la legge sulle Opere Pie del 3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Pio Istituto Gentile delle Figlie di Maria, fondato fino dall'anno 1850 nel comune di Gozzano (Novara) dal fu monsignor Giacomo Filippo dei marchesi Gentile e destinato ad accogliere le fanciulle povere pericolanti o che siensi date a vita licenziosa, è eretto in Ente morale.

Art. 2. Gli amministratori del detto Pio Istituto sono autorizzati ad accettare il lascito fatto dal prefato monsignor Gentile a favore dell'Istituto stesso col suo testamento consegnato ai rogiti del notaio Bardezza il 15 ottobre 1875.

Art. 3. È approvato lo statuto organico del Pio Istituto portante la data del 7 febbraio 1877 e composto di numero ventiquattro articoli. Esso sarà munito del visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero MD (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Anagni (Roma) in data 5 maggio 1876 per la costituzione in Corpo morale del Monte di Pietà fondato da quel Municipio fin dal 1866 e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto il predetto statuto organico in data 17 novembre 1876;

Veduto il voto della Deputazione provinciale di Roma in data 6 giugno detto anno;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituito in Corpo morale il Monte di Pietà fondato nel comune di Anagni (Roma) dal locale Municipio.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dello stesso Pio Istituto nel numero di trentuno articoli; ed il medesimo sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata in adunanza generale del dì 11 novembre 1876 dagli azionisti della *Società di Monteponi Regia miniera presso Iglesias in Sardegna*, la quale Società ha la sua sede in Torino;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti del 3 dicembre 1850, 4 novembre 1851, 8 aprile 1852, 10 aprile 1864 e 7 febbraio 1865;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Il capitale della *Società di Monteponi Regia miniera presso Iglesias in Sardegna* è aumentato da lire 600,000 a lire 4,800,000 mediante emissione di n. 8400 azioni nuove di lire 500 ciascuna; la durata della detta Società è prorogata dai 30 ai 60 anni decorrendi dal 3 dicembre 1850; ed è approvato il suo nuovo statuto, quale è allegato all'atto di deposito 15 febbraio 1877, rogato in Roma Feliciano De Luca.

Art. II. — Il contributo della Società nelle spese degli uffici di ispezione è determinato in lire 200 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza del canonico Stefano Mezzadri perchè sia eretta in Corpo morale la Pia Casa della Provvidenza da esso fondata nella città di Cremona, con riserva di tenerne personalmente l'amministrazione a termini di legge;

Visto lo statuto organico di quel Pio Istituto presentato dallo stesso fondatore;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 14 febbraio corrente anno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Pia Casa della Provvidenza, fondata nella città di Cremona dal canonico Stefano Mezzadri, è costituita in Corpo morale, riservata al fondatore l'amministrazione della stessa Opera Pia, vita sua naturale durante, con dispensa dagli obblighi e formalità dalla legge prescritti. Esso sarà però tenuto a presentare i bilanci presuntivo e consuntivo delle spese all'autorità tutoria.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detta Pia Casa in data 24 novembre prossimo passato, composto di diciotto articoli; ed il medesimo sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 31 gennaio 1877:

Piccinelli Annibale, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso ragioniere di 1ª classe.

Con RR. decreti 4 febbraio 1877:

Colletta Francesco, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Noris Vincenzo, id. di 2ª classe id., id. id. id.

Con RR. decreti 31 gennaio 1877:

Gelmi Onofrio, Donati Ercole e Gargiulo Giuseppe, computisti di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi ragionieri di 4ª classe.

Con R. decreto 4 febbraio 1877:

Sciuto Rossi Michele, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 8 febbraio 1877:

Pacini Virgilio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 17 febbraio 1877:

Greco Gennaro e De Simone Agostino, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, promossi segretari di 2ª classe.

Con R. decreto 8 febbraio 1877:

Bruni comm. Nicola, prefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto 18 gennaio 1877:

De Luca Pasquale, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

DIVISIONE II, SEZIONE IV. —

ELENCO delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro di questo Ministero durante il mese di febbraio 1877 *zionali in vigore sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.* —

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Articolo 5,

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
10269	Agenzia del Comizio agrario di Modena	Libretto di capitoli e conti colonici	Tip. Sociale. Modena, 30 ottobre 1876
10270	Mucci Egidio	Formulorum liber pro baptizatorum, matrimoniorum, mortuorumque actibus.	Tip. Mucci Pellegrino Parmense, 1877
10271	Fagnani ing. Annibale	Cenni sull'uso e sulle applicazioni del geodoscopio nell'insegnamento della geografia.	Tip. Botto. Mortara, 23 gennaio 1877
10272	O. G.	Tommaso Astiglio. Racconto del secolo XV	Tip. Derossi, Torino, 1877
10273	Billema fratelli	Crispino e la Comare des frères Ricci, Fantaisie pour piano à quatre mains.	Calc. Ricordi. Milano, 30 dicembre, 1876
10274	Detti	L'Elisir d'amore de Donizetti. Fantaisie pour piano à quatre mains.	Detto
10275	Detti	Don Giovanni de Mozart pour piano à quatre mains	Detto
10276	San-Fiorenzo C.	Il gufo. Elegia sentimentale per pianoforte	Detto, 11 gennaio 1877
10277	Godefroid Felice	Les heures religieuses pour piano	Detto, 26 detto
10278	Sala Marco	Festa al villaggio al suono di campane	Detto, 23 detto
10279	Dall'Argine Costantino	Loreley. Ballo del coreografo S. Momplaisir. Riduzione per pianoforte.	Detto, 11 e 16 detto
10280	Bianchi Nicomede.	Storia della Monarchia Piemontese dal 1773 sino al 1861	Tip. Paravia e C. Torino, 5 febbraio 1877
10281	Ceresa Alessandro.	I comuni e le tasse locali	Tip. Roux e Favale. Torino, 15 gennaio 1877
10282	Donini Pier Luigi	Delle antichità romane. Libri cinque. Opera compilata ad uso della gioventù studiosa. Seconda edizione.	Tip. Eredi Botta. Torino, gennaio, 1877.
10284	Ferrero Annibale, tenente colonnello di stato maggiore, ecc.	Esposizione del metodo dei minimi quadrati	Tip. Barbèra. Firenze, 1876.
10285	Anonimo	Prontuario contenente le aree delle sezioni trasversali per i calcoli dei volumi degli sterri e riporti nelle costruzioni stradali, specialmente utile, ecc.	Tip. Lapi, Raschi e C. Città di Castello, 16 dicembre 1876
10286	Sardou Vittorien	Dora. Dramma francese in cinque atti.	
10287	Alassio S.	Il Fiore d'Harlem di F. de Flotow. Fantasia brillante per pianoforte.	Calc. Giudici e Strada. Torino, 1° dicembre 1876
10288	Leybach F.	Il Fiore d'Harlem. Fantaisie brillante pour piano	Detto
10289	Canonica Paolo.	Il Fiore d'Harlem. Grande fantasia a capriccio per pianoforte.	Detto 15 gennaio 1877
10290	Bertuzzi P.	La Guardia notturna di Carlo Fossati. Scelti motivi trascritti in forma di danze.	Detto, 13 dicembre 1876
10291	Ferraris F.	Nuovi esercizi modulati per pianoforte, destinati alla grande esecuzione della musica antica e moderna. Testo italiano e francese. Seconda edizione.	Detto, 1 detto
10292	Bertuzzi P.	Album di danze per pianoforte	Detto, 18 detto
10294	Rovagna Adelaide, maestra di computisteria	Tavole di ragguaglio delle monete e misure in uso nelle principali piazze estere colle metriche decimali.	Tip. San Giuseppe. Torino, 1877
10295	Detta	Elementi di computisteria	Detto
10296	Cherubini Carlo Giulio	Fine della lotta tra il proprietario e il proletario. Relazione teorico-pratica presentata a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze del Regno d'Italia signor comm. Agostino Depretis.	Tip. alle Terme Diocleziane. Roma, 23 fabbraio 1877

INDUSTRIA E COMMERCIO

DIRITTI D' AUTORE

Pubblicazione fatta in conformità dell'art. 6 *della suddetta legge* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652.

per gli effetti delle leggi del 25 *giugno* 1865, *numero* 2337, *e del* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652, *e delle Convenzioni interna-*

paragrafo primo della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

Nome di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	*Osservazioni*
Magiera avv. Alfonso.	Modena	14 novembre 1876	10	
Mucci Egidio, tipografo	Piacenza	19 gennaio 1877	10	
Fagnani ing. Annibale	Pavia	29 id.	10	
Ottino Giacinto, pubblicista . .	Torino	30 id.	10	
Ricordi Tito di Gio., editore . .	Milano	3 febbraio 1876	10	
Detto	Id.	id.	10	
Detto	Id.	id.	10	
Detto	Id.	id.	10	
Detto	Id.	id.	10	
Detto	Id.	id.	10	
Detto	Id.	id.	10	
Bocca fratelli, editori.	Torino	6 id.	10	Art. 22 della legge 25 giugno 1865. E stato depositato il primo volume dell'opera.
Ceresa conte Alessandro, deputato al Parlamento	Id.	id.	10	
Eredi Botta, tipografi	Id.	15 id.	10	
Ferrero Annibale	Firenze	16 id.	10	
Lapi, Raschi e C., editori . . .	Perugia	8 id.	12	
Morelli cav. Alamanno e Tessero-Guidone Adelaide	Roma	10 id.	10	Art. 4 della legge 10 agosto 1875, n. 2652.
Giudici e Strada, editori. . . .	Torino	17 id.	10	
Detti	id.	id.	10	
Detti	id.	id.	10	
Detti	id.	id.	10	
Detti	Id.	id.	10	
Detti	id.	id.	10	
Rovagna Adelaide, maestra	id.	14 id.	10	
Detta	Id.	id.	10	
Cherubini Carlo Giulio	Roma	23 id.	10	

Dichiarazioni tardive — Articolo 5, paragrafo secondo

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
10283	Donini Pier Luigi. .	Fiori di glorie e di virtù italiane tratti dalla storia. Divisi in tre parti.	Tip. Eredi Botta. Torino, ottobre 1876

Dichiarazioni provenienti dall'estero —

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
10297	Rodenberg Giulio . .	Rivista tedesca. Anno terzo, fascicolo 5°. Febbraio 1877 . . .	Tip. Gebrüder Paetel. Berlino, 1° febbraio 1877.

Dichiarazioni per riproduzione di opere entrate nel secondo periodo dei diritti

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
10293	Manzoni Alessandro .	I Promessi Sposi	—

Roma, addì 7 marzo 1877.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria, con l'annuo assegno di L. 500 (lire cinquecento), per l'uffizio sanitario in Trapani, viene a tal effetto aperto un concorso per titoli, a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale 1° marzo 1864.

Coloro che intendono prendere parte a detto concorso debbono far pervenire a questo Ministero, non più tardi del 30 aprile prossimo venturo, le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'art. 2 del citato regolamento, del quale potranno prendere conoscenza nelle rispettive Prefetture e Sottoprefetture.

Roma, li 13 marzo 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
Dott. GIAMBATT. LUCIANI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduto il R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª);

Veduto il decreto Regio 25 febbraio corrente, col quale è stata modificata la prima parte dell'art. 5 del decreto 3 novembre 1872 sopracitato,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per 5 posti di vicesegretari di 3ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con lo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda al procuratore generale presso la Corte di appello del distretto dove ha domicilio l'aspirante. L'istanza dovrà essere presentata durante il mese di marzo, e dovrà essere corredata dei documenti comprovanti che l'aspirante abbia i requisiti seguenti:

a) Essere cittadino italiano;

b) Di avere non meno di 18 e non più di 30 anni di età;

c) Di essere laureato in legge in una delle Università dello Stato;

d) Di non essere stato condannato, e di non essere sotto giudizio per crimini o delitti;

e) Di non essere nello stato di fallimento e non riabilitato, e di non essere nello stato d'interdizione o d'inabilitazione.

Il procuratore generale nel trasmettere le istanze al Ministero vi aggiungerà le informazioni della condotta e moralità dell'aspirante.

Art. 3. Il concorso avrà luogo in Roma nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti innanzi ad una Commissione composta da un magistrato di Cassazione o primo presidente di Corte di appello, che la presiederà, e da sei membri scelti tra' consiglieri di Corte di appello, sostituti procuratori generali, capi dei tribunali, magistrati di non inferiore grado collocati a riposo, ed avvocati appartenenti ai Consigli dell'Ordine. Detta Commissione sarà nominata con decreto Ministeriale.

Art. 4. Gli esami saranno scritti ed orali, ed avranno principio il primo di maggio p. v., alle ore 9 ant. Essi verseranno sulle materie che formano oggetto del concorso dei posti di uditore a termini del R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e vi sarà aggiunta una composizione italiana sopra argomento relativo agli studi ed alle funzioni degli uffici ai quali si concorre.

della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

Nome di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	Osservazioni
Botta Eredi, tipografi	Torino	15 febbraio 1876	10	

Convenzioni internazionali diverse.

Nome di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	Osservazioni
Loescher Ermanno e C., editori. .	Ministero Agric., Ind. e Comm. Roma	5 febbraio 1877	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.

d'autore — Articolo 28, paragrafo primo della legge 25 giugno 1865, n. 2337.

Nome di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	Osservazioni
Sonzogno Edoardo, editore . . .	Milano	16 febbraio 1877	10	Articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, n. 2337.

Il Direttore Capo della Divisione: V. Ellena.

Art. 5. Gli esami scritti saranno dati in cinque giorni, e per ciascun giorno sono concesse otto ore per la risposta alle tesi.

L'esame orale durerà non oltre mezz'ora per ciascun candidato.

Art. 6. I temi per gli esami scritti saranno scelti dal Ministro e trasmessi alla Commissione in distinti pieghi suggellati. Il presidente della Commissione li aprirà ne' giorni stabiliti per l'esame alla presenza dei candidati.

Art. 7. Non è permesso ai candidati di consultare libri o scritti, fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare tra loro o con estranei.

Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso e l'esame da lui fatto sarà dichiarato nullo.

La Commissione invigilerà sulla osservanza di queste disposizioni; a tale fine uno dei suoi membri rimarrà nella sala degli esami per tutta la durata dei medesimi.

Art. 8. A misura che i candidati compiono il proprio lavoro devono consegnarlo, da essi firmato, al membro della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato. Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

Art. 9. Ciascun componente disporrà di 10 punti per l'esame orale e di altrettanti per ciascun tema dell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è necessario riportare per l'esame scritto e per l'esame orale più della metà dei punti di cui la Commissione dispone.

Art. 10. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo l'ordine dei punti ottenuti, ed a parità di merito sarà preferito quegli che siasi più distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggiore purezza di dettato e per migliore calligrafia. I primi cinque otterranno i posti messi al concorso.

Art. 11. La Commissione di esame farà una relazione al Ministro sulle operazioni compiute e sul risultato degli esami, unendovi i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1877.

Il Ministro: Mancini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Morning Post* dice che nulla dimostra più chiaramente le incertezze della situazione quanto le oscillazioni del mercato monetario.

Il sensibile barometro della Borsa è al variabile, ma può da un momento all'altro modificarsi e passare sia alla tempesta, sia al bello fisso.

Da un lato la pace colla Serbia sembra dover inaugurare un periodo nuovo di conciliazione; dall'altro, le trattative che si prolungano col Montenegro fanno pensare che questo ultimo Stato sollevi ognora nuove difficoltà per suggestione della Russia.

Il centro d'interesse è tuttavia a Londra dove dovrà essere presa una importante deliberazione relativamente alle proposte del principe Gortschakoff.

Lo scopo della Russia ci è perfettamente noto. La parola di quella potenza ci fu recata or ora da Parigi dal conte Schouwaloff. Il Consiglio dei ministri si riunirà immediatamente per discutere il significato e per vedere se la si possa accettare.

Si è convinti che la Russia cerca di far sanzionare solennemente la missione che essa si è attribuita e che essa chiede all'Europa di avallare la sua cambiale sulla Turchia. Si suppone anche che la Russia faccia degli sforzi per riguadagnare non solo il terreno che ha perduto, ma per assicurarsene ancora dell'altro.

Il governo inglese non incoraggerà di certo un tale tentativo. Altro è assistere il gabinetto di Pietroburgo perchè egli possa trarsi dall' impiccio in cui si è messo, altro è sostenere il gabinetto medesimo in un nuovo piano aggressivo contro il suo vicino.

Tutto dipenderà dalle proposte che verranno fatte all'Inghilterra. Se i termini delle medesime non intaccheranno per nulla la indipendenza della nostra posizione, esse potranno venire accolte; ma se esse dovessero implicare un qualunque obbligo da parte nostra di associarci ad una azione comune colla Russia, o ad una approvazione comune della condotta della Russia, le proposte saranno respinte e nessun governo inglese potrebbe aderirvi.

Non si può dissimulare che il differimento della pacificazione suscita ciascun giorno nuovi dubbi e addensa le nubi che offuscano l'orizzonte europeo. La questione d'Oriente fa nascere ad un tempo le questioni dell'Europa occidentale e quelle dell'Europa centrale. La situazione della Francia si aggrava non meno di quella della Turchia, mentre l'Austria non può non vedere che la sua stessa esistenza si troverebbe minacciata. La situazione è talmente tesa che noi non ci maravigliamo affatto udendo gridare più fortemente che mai " pace ad ogni costo. „

Ma al punto al quale siamo, questi vigliacchi e futili clamori sono tanto vani quanto ridicoli. Il prezzo a cui la pace verrebbe assicurata potrebbe produrre in seguito dei disastri maggiori. A ricostituire la pace pensino coloro che l'hanno compromessa. Ciò non può ottenersi che tornando a proclamare la obbligatorietà dei trattati che furono così volgarmente sconosciuti. Il trattato di Parigi deve essere mantenuto nella sua integrità. La nuova costituzione turca deve essere tenuta in conto di una grande riforma. Ecco le condizioni della pace.

Se alla Russia si accorda facoltà di agire, l'impero ottomano non sarebbe tranquillo se non dopo che i suoi territori fossero assoggettati allo czar. Quindi la prospettiva di una conflagrazione i cui risultati sono impossibili a prevedersi e a determinarsi. I pericoli che minacciano l'Europa possono ancora essere evitati purchè il governo russo ci si adoperi sinceramente.

Quanto al governo inglese, se esso può credere che non si tenda alcun agguato alla sua buona fede, e se egli può credere che le proposte che gli saranno fatte sieno eque e leali, si può essere sicuri che egli coglierà l'occasione di mettere in opera ogni suo potere per la tutela ed il consolidamento della pace. Così il *Morning Post*.

Traduciamo dall'*Indépendance Belge* il testo del dispaccio con cui il corrispondente parigino di questo giornale rende conto di un colloquio da lui avuto col generale Ignatieff la mattina del 13 corrente.

Il generale ha detto che egli non conosceva ancora la risoluzione dell'Inghilterra, ma che egli la sperava favorevole alle sue vedute. L'Inghilterra essendo stata la causa della guerra turco-serba a motivo del suo rifiuto di associarsi al *memorandum* di Berlino, il generale pensa che il gabinetto di Londra non vorrà assumere una nuova responsabilità rifiutando una sanzione diretta dei lavori della conferenza.

Il generale Ignatieff non annette importanza alla forma di questa sanzione. Gli pare indifferente che il protocollo venga sottoscritto dalle sei potenze soltanto, o dalle potenze collettivamente, o anche soltanto dalla Turchia, ma colla controfirma delle potenze, purchè nel fondo questo protocollo sia formalmente esecutorio.

Neanche al programma delle riforme il generale Ignatieff annette importanza. Le riforme designate dalla conferenza sono note; l'accordo delle potenze sussiste; è la sanzione di questo accordo che è indispensabile.

Munito a questo scopo di pieni poteri il generale Ignatieff si oppone formalmente ad accordare alla Porta il termine di un anno per la esecuzione delle riforme. Per quanto con dispiacere, egli potrebbe accordarle due settimane o al più due mesi. Questo tempo sarebbe sufficiente per nominare dei governatori cristiani e delle commissioni di sorveglianza.

Il generale Ignatieff vuole la sanzione collettiva delle sei potenze e che esse manifestino apertamente la loro volontà di veder poste in esecuzione le riforme votate dalla conferenza. Se la Turchia non le eseguisce, l'accordo fra le potenze non le obbligherebbe già tutte ad intervenire, ma le obbligherebbe a non opporsi all'intervento eventuale di una o di varie fra loro.

Il generale Ignatieff crede alla buona fede del governo ottomano, ma crede che gli manchino gli uomini per tradurle in pratica.

La partenza del generale da Parigi era subordinata alla risposta dell'Inghilterra. Egli desidera ardentemente la pace. Anche se il gabinetto di Londra non accettasse che parzialmente le trattative che gli sono state proposte, il generale continuerebbe nella speranza di arrivare ad un accordo. Ma si vuole una sanzione immediata perchè la Russia non può mantenere in armi il suo esercito senza servirsene.

La *Politische Correspondenz* di Vienna sostiene che per ben comprendere la vera missione del generale Ignatieff bisogna tener conto dei fatti accaduti dopo che i rappresentanti europei ebbero abbandonata la conferenza.

" La conferenza, dice il giornale viennese, ha tracciato un piano di riforme da introdursi nell'impero turco e ne domandò l'applicazione sotto la sorveglianza dell'Europa. I ministri del Sultano hanno risposto che erano disposti ad attivare le riforme che essi stessi stimavano necessarie, che allargherebbero il programma della conferenza, applicandolo a tutto l'impero, ma che respingevano assolutamente l'idea di una sorveglianza, incompatibile coi diritti e la dignità di uno Stato sovrano.

" Fu in seguito a questa dichiarazione che la conferenza si è sciolta. Ma, abbandonando Costantinopoli, i diplomatici non hanno in nessun modo rinunziato a continuare l'opera

che avevano intrapresa. Ripigliando con altri mezzi l'idea riformatrice che li aveva riuniti, essi hanno tentato, per via di negoziati intimi e confidenziali, di trovare un terreno sul quale fosse possibile di conciliare gl'interessi dei cristiani di Oriente coi bisogni della pace così profondamente sentiti da tutte le potenze europee.

" Nel mentre essi cercavano questo terreno in piena buona fede, la Turchia si poneva all'opera e incominciava a dare dei pegni indubitabili del suo buon volere. La pace veniva conchiusa colla Serbia sulla base dello *statu quo*; si aprivano i negoziati col Montenegro e le elezioni avevano luogo in tutto l'impero per la formazione di una Camera di deputati che avrà il compito di sviluppare la costituzione.

" Le esigenze della Russia potevano adunque facilmente essere ridotte in presenza di questo noto buon volere. La Russia poteva, senza soffrire nel suo amor proprio, ridurre le sue domande primitive in modo da assicurar loro l'adesione dell'Europa. Essa lo ha fatto; e il generale Ignatieff, secondo le nostre informazioni, non ha altra missione che di comunicare ai diversi gabinetti la formola nuova deliberata dalla diplomazia russa. È stato steso un protocollo in cui si trovano riassunte le idee della conferenza. Le potenze lascierebbero all'impero ottomano la cura di recarle ad atto, allo infuori di ogni sorveglianza umiliante, ma si riserverebbero per l'avvenire la loro libertà d'azione.

" Ecco a che punto sono giunte le cose. Che avverrà di questo nuovo tentativo? Ce lo dirà un prossimo avvenire. „

Relativamente all'esito della missione del generale Ignatieff presso il governo germanico, la stessa *Politische Correspondenz* reca un carteggio da Berlino nel quale è detto tra altro:

" Sebbene nulla di positivo sia trapelato sull'indole e sul successo delle conferenze del generale Ignatieff col principe di Bismarck, pure si può affermare già ora che il diplomatico russo ha attinto, nei suoi colloqui col cancelliere, la convinzione che la Russia, in ogni caso, può contare sull'appoggio morale del suo vicino ed alleato germanico e sull'influenza del medesimo presso le potenze amiche. Il principe di Bismarck aderisce senza riserva alle giuste domande della Russia. „

Scrivono per telegrafo da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che il discorso del trono che pronuncierà il Sultano in occasione dell'apertura del Parlamento conterrà un'allusione alla conferenza ed un passo sulla progettata gendarmeria. Lo stesso telegramma fa cenno d'un reclamo che il governo di Turchia avrebbe indirizzato a quello di Serbia per una violazione di frontiera nella provincia di Bagdad in cui delle orde persiane avrebbero commesso depredazioni ed assassinii.

Talune misure adottate ultimamente dalle autorità imperiali dell'Alsazia e della Lorena contro gli abitanti di quelle provincie, i quali vogliono rientrare nelle loro famiglie e costituirvi la sede principale della loro industria, dopo avere optato per la nazionalità francese, hanno prodotto nelle provincie medesime una vera emozione. Affine di calmarla, i deputati autonomisti della Bassa-Alsazia indirizzarono dei reclami al principe di Bismarck.

Dopo alcune obiezioni, fondate principalmente sulla necessità di essere severi contro coloro che emigrarono per sottrarsi all'obbligo del servizio militare, vennero inviate a Strasburgo delle istruzioni le quali soddisferanno le popolazioni e porranno termine alle penose incertezze a cui soggiacciono gli emigrati, i diritti dei quali furono male sistemati. Infuori delle eccezioni per i militari francesi, nessun ostacolo verrà posto alla residenza ed al domicilio degli alsaziani-lorenesi, i quali, avendo optato per la Francia, pensano ora di rientrare nella loro prima patria.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

La situazione non si è cangiata. Le conferenze fra il ministro affghano e sir L. Pelly a Pesciaver continuavano in modo amichevole, ma non erano ancora terminate. L'emir di Cabul conservava frattanto un'attitudine alquanto ambigua, attendendo il ritorno del suo ministro ed il risultato dei negoziati. Scrivevasi da Cabul che l'agente russo gli avesse promesso un'estensione di territorio sopra la Bokhara, il Beladscistan e Pesciaver, nel caso che egli intendesse distaccarsi dall'Inghilterra e conchiudesse un'alleanza colla Russia.

L'emir intanto aumenta il suo esercito e cerca di suscitare il fanatismo delle popolazioni dell'Asia centrale per una guerra religiosa contro gli infedeli, affermando essere l'islamismo minacciato dai russi e dagli inglesi. È assai dubbio però che egli voglia porsi in guerra con l'una o l'altra di queste due potenze. Gli inglesi continuano intanto i loro preparativi di guerra, accumulando grandi provvigioni a Rawul, a Pindi ed a Cohat. Pel solo mantenimento dei cammelli, muli e cavalli spendono più di un lakh di rupie al mese. Presso le gole di Kuram, che mettono nella provincia affghana di Candahar, vengono erette delle fortificazioni.

Dicesi che due tribù degli afridi, nelle gole di Cohat, abbiano accettate le proposte fatte ad esse da parte del governo delle Indie; le altre tribù sarebbero ancora titubanti. Sembra però che contro gli afridi non verranno prese che delle misure di polizia. Furono inviati alla frontiera 600 soldati di polizia con l'ispettore generale colonnello Miller. Le truppe regolari hanno un'altra destinazione. Le forze militari di Chehlat furono rinforzate, ed il quartiere generale trovasi a Quettah, ossia alle porte dell'Affghanistan. Il comandante in capo dell'esercito delle Indie, generale Haines, continua la sua ispezione ed era giunto a Multan.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 15. — L'imperatore non accettò le dimissioni dell'ammiraglio Stosch.

Londra, 15. — Rosas è morto a Southampton.

Londra, 15. — Il *Times* dice che nuove bande d'insorti continuano a comparire nella Bosnia e che i redifs vengono inviati a combatterle.

Pietroburgo, 15. — Nei circoli politici si deplora vivamente che le trattative fra la Porta e il Montenegro procedano lentamente. Il principe del Montenegro sarebbe deciso, se le trattative rimanessero senza risultato, di ritirarsi entro le sue fortezze naturali e di mantenersi in possesso dei territori attualmente occupati.

Costantinopoli, 15. — Assicurasi che la Porta persista nel rifiuto di dare al Montenegro Niksic, Spitza e la riva destra della

Morasca, e che acconsenta soltanto ad una rettifica delle frontiere verso l'Albania, qualora il Montenegro s'impegnasse di costruire una strada da Podgorizza a Colacin.

Alcuni giornali turchi consigliano la Porta di sottomettere le domande del Montenegro al Parlamento.

Niksic incomincia a mancare di viveri.

Costantinopoli, 15. — Assicurasi che Savfet pascià annunzierà oggi ai delegati montenegrini che è imposibile di accettare le loro domande riguardanti l'aumento di territorio, e indicherebbe il *maximum* delle concessioni che la Porta sarebbe disposta ad accordare.

San Vincenzo, 13. — È arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello, e prosegue oggi per la Plata.

Parigi, 15. — Ignatieff parte questa sera per Londra accompagnato dal suo segretario. Egli ripasserà per Parigi. Questo viaggio è considerato come un indizio assai pacifico.

Berlino, 15. — Il *Tagblatt* ha da buona fonte che l'Italia si dichiarò pronta ad accettare un impegno diplomatico, il quale, mantenendo l'integrità del territorio ottomano, affermi il diritto delle grandi potenze d'invigilare alla esecuzione delle riforme proposte dalla conferenza, dando così alla Russia la soddisfazione voluta.

New-York, 15. — Packard, governatore repubblicano della Luigiana, scrisse una lettera nella quale dichiara di non voler cedere il posto a Nichols, governatore democratico.

Si ha dal Messico, in data del 3 marzo, che il ministro americano riconobbe Diaz come presidente di fatto.

Milano, 15. — Le LL. MM. del Brasile, dopo di avere visitato la Certosa, partirono alle ore 9 40 per Vienna.

Costantinopoli, 15. — Assicurasi che nella conferenza d'oggi Savfet pascià spiegò ai delegati montenegrini i motivi pei quali è impossibile di accondiscendere alle loro domande, specialmente riguardo alla cessione di Niksic, Spitza e della riva destra della Morasca, ma propose di accordare soltanto al Montenegro una rettifica verso Zubci, Banjani, Piva, Drobniak e Charatzi, e domandò una rettifica in favore della Turchia dalla parte di Vassojevitz. Tuttavia si assicura che le trattative non sono rotte. I delegati montenegrini avrebbero chiesto istruzioni a Cettigne.

Costantinopoli, 15. — Alcuni softas furono arrestati in seguito ad alcuni affissi, nei quali si dichiarava che l'esilio di Midhat pascià è illegale, si protestava contro la pace conchiusa con la Serbia, e s'intimava alla Porta di respingere le domande del Montenegro e di fare la guerra piuttosto che cedere una porzione di territorio.

NOTIZIE DIVERSE

Varamenti. — Sabato passato, scrive la *Gazzetta di Genova* del 14, dal cantiere di Sestri Ponente veniva varato il brigantino a palo *Vigilate S.* costrutto dal cav Agostino Briasco per conto dell'armatore signor Emanuele Serra, capitano marittimo. Questo bastimento stazza 743 tonnellate registro.

Nello stesso giorno e diremo alla stessa ora veniva lanciato al mare altro bastimento di grossa portata, stazzante circa 1000 tonnellate registro, costrutto dal sig. Guglielmo Casanova per conto degli armatori signori Accame di Loano.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* del 13 scrivono dal Gottardo il 12 che, nella settimana decorsa, il progresso dei lavori del traforo fu di metri 28 e 90 dalla parte di Goeschenen e di metri 24 dalla parte di Airolo. Totale, metri 52 e 90. Media giornaliera, 7 metri e 55 centimetri.

Tipi della popolazione del Marocco. — Intorno ai tipi della popolazione del Marocco ed alle razze a cui più si avvicinano si leggono nella *Revue d'Anthropologie* le seguenti notizie:

Il tipo bianco è molto più frequente al Marocco che nelle altre contrade dell'Africa settentrionale. Secondo le osservazioni fatte dal signor Tissot, in quasi trenta anni di soggiorno nel paese, e che concordano d'altronde con quelle dell'inglese sir Drummond Hay, vi è circa un terzo di biondi. Questa proporzione dev'essere ancora più notevole in favore dei biondi, se si tien conto del fatto che le osservazioni di cui si tratta non riguardano che una popolazione berbera molto mista, e che la massa berbera pura del grande Atlante e del Rif non ha potuto essere studiata sul luogo. I due terzi della colonia rifana stabilita a Tangeri si compongono di individui appartenenti ai tipi biondi e castagni. L'ultimo terzo presenta un tipo bruno che rammenta quello del Sud-Ovest della Francia.

La popolazione berbera-araba della provincia di Tangeri, che appartiene alle grandi tribù berbere dei Sanhadja e dei Ketama, presenta le stesse proporzioni: molte femmine sono bionde; il maggior numero è del tipo castagno; quelle che appartengono al tipo bruno presentano gli stessi caratteri, gli stessi tratti delle contadine della Borgogna, del Berry e del Limousin. L'impressione generale che fa questa popolazione si è che essa appartiene ad una razza identica alla nostra. Il berbero del Nord e del centro del Marocco ha la fisionomia essenzialmente europea; i suoi costumi, le sue abitudini si avvicinano alle nostre e confermano la supposizione di un'origine comune.

I berberi puri dell'Atlante, al Sud del Marocco, e quelli delle montagne indipendenti del centro dell'impero (nei dintorni di Mequinès nel Djebel-Zerhoun, e all'Est di Fez) sembrano appartenere alla stessa razza di fisionomia europea. La maggior parte dei capi berberi lungo il versante settentrionale della grande catena atlantica, dal Marocco a Mogador, parlano un dialetto un po' diverso da quello del Rif; quasi tutti sono castagni o castagni chiari.

Sulle alte cime della catena atlantica la popolazione intera è notevolmente bionda, e si distingue per i suoi occhi azzurri, grigi o verdi. La razza è di statura media colla testa molto sviluppata.

La popolazione del Sous, cioè a dire della montagna che si estende fra il versante meridionale dell'Atlante ed il Sahara, presenta un tipo bruno molto marcato: capelli neri, occhi neri, fisionomia eguale a quella del contadino siciliano; la testa sempre nuda coi capelli corti rammenta, col suo profilo, i tipi latini che ha conservato l'iconografia romana.

Questo è il tipo puro. Ma accanto a questo tipo ancora europeo vi sono numerosi esempi di una razza mista di sangue nero, o incrociata colle tribù arabe del Sahara. Vi è in fine un ultimo tipo bruno, ma appartenente ad una razza orientale e resa tale per incrociamento. Esso si trova presso i Zairs od i Zemmur-Cleuh che abitano le montagne situate fra lo Sbou e l'Oum-er-Rbiè, e rappresentano, secondo ogni probabilità, gli *Autololes* degli storici antichi. I tratti del viso e la capigliatura scompigliata, increspata e contenuta da un cerchio di metallo, rammentano il tipo numidico quale lo vediamo su certi monumenti dell'antichità. In nessuna parte poi si trova il tipo egiziano.

Riassumendo, l'autore delle osservazioni termina per constatare al Marocco:

1° Due razze di fisionomia europea, l'una bionda, l'altra bruna, corrispondenti alle due razze bruna e bionda che si trovano in Francia (Libii per eccellenza);

2° Una razza bruna di carattere meridionale, ma europea (Getuli?)

3° Una razza bruna di origine orientale (Numidi?);

4° Una razza bruna probabilmente berbera, ma incrociata colla razza nera (Melano-Getuli?).

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 marzo 1877 (ore 17 05).

Venti del quarto quadrante, cioè fra ovest e nord, forti nel Nord della Sardegna, a Po di Primaro e da Brindisi al Capo Leuca; moderati in vari altri luoghi. Mare grosso a Portotorres; agitato a Palermo, a Brindisi e a Palascia. Cielo generalmente sereno, tranne in Sardegna. Barometro alzato da 3 a 8 mill., tranne da Moncalieri alle bocche del Po, ove è stazionario. Cozzo Spadaro presso il Capo Passaro 762, Venezia 756 mill. Ponente fortissimo in Danimarca. Nel periodo decorso piogge a Napoli, a Brindisi e a Palascia. Ieri ponente fortissimo e mare grosso a Cagliari. Greco fortissimo e mare tempestoso per 4 ore presso Torre Mileto e al Gargano. Probabilità di tempo generalmente calmo con parziali turbamenti nel Nord e nell'Est d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	761,5	761,0	762,0
Termomet. esterno (centigrado)	0,6	14,8	13,9	10,6
Umidità relativa...	66	50	65	84
Umidità assoluta...	3 54	6,27	7,73	8,52
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	O. SO. 9	SO. 15	S. 9
Stato del cielo.......	0. bello, qualche cirro	8. cirri	4. cirri	1. nebbia all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,3 C. = 12,2 R. | Minimo = 0,6 C. = 0,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 15	77 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	82 25	82 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 95	80 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	82 10	82 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1250
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	440 —	439 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	640 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 45	107 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 11	27 06	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 64	21 63	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 79 32 1/2 cont.; 79 30, 35 1/2 fine.

Cert. sul Tesoro emissione 1860-64 82 25.

Banca Generale 440 fine.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1877 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1876.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1877	1876	in aumento	in diminuzione
Alessandria	273,207 20	267,436 60	5,770 60	„
Ancona	90,190 50	92,054 70	„	1,864 20
Aquila	53,731 60	48,734 20	4,997 40	„
Arezzo	58,525 10	59,677 „	„	1,151 90
Ascoli Piceno	42,885 40	43,833 10	„	947 70
Avellino	59,527 70	53,919 80	5,607 90	„
Bari	193,867 60	192,848 80	1,018 80	„
Belluno	37,216 „	36,005 20	1,210 80	„
Benevento	28,935 60	31,959 70	„	3,024 10
Bergamo	176,861 80	183,420 50	„	6,558 70
Bologna	249,120 70	259,633 90	„	10,513 20
Brescia	186,780 40	188,824 55	„	2,044 15
Cagliari	149,849 50	162,106 30	„	12,256 80
Campobasso	49,196 80	53,675 30	„	4,478 50
Caserta	235,096 70	234,081 90	1,014 80	„
Catanzaro	79,111 05	90,060 55	„	10,949 50
Chieti	59,018 30	65,853 20	„	6,834 90
Como	169,825 „	186,861 70	„	17,036 70
Cosenza	73,323 90	81,336 15	„	8,012 25
Cremona	136,540 80	142,509 30	„	5,968 50
Cuneo	218,025 40	210,708 30	7,317 10	„
Ferrara	168,085 15	175,428 30	„	7,343 15
Firenze	477,721 77	496,038 37	„	18,316 60
Foggia	108,388 50	104,575 70	3,812 80	„
Forlì	100,854 10	105,521 „	„	4,666 90
Genova	519,093 90	484,052 „	35,041 90	„
Grosseto	58,112 70	67,699 30	„	9,586 60
Lecce	165,263 40	154,834 80	10,428 60	„
Livorno	142,557 20	130,154 20	12,403 „	„
Lucca	148,631 50	141,622 10	7,009 40	„
Macerata	58,535 20	59,526 50	„	991 30
Mantova	160,666 20	159,489 90	1,176 30	„
Massa Carrara	64,807 80	63,268 30	1,539 50	„
Milano	625,626 50	650,393 42	„	24,766 92
Modena	132,861 40	134,680 60	„	1,819 20
Napoli	661,495 10	715,345 40	„	53,850 30
Novara	262,278 90	267,034 95	„	4,756 05
Padova	208,868 „	207,097 30	1,770 70	„
Parma	128,933 70	128,697 89	235 81	„
Pavia	205,744 50	190,041 80	15,702 70	„
Perugia	145,050 10	148,536 10	„	3,486 „
Pesaro e Urbino	55,702 20	57,148 50	„	1,446 30
Piacenza	100,016 90	98,174 30	1,842 60	„
Pisa	177,062 20	178,469 30	„	1,407 10
Porto Maurizio	76,369 40	73,153 80	3,215 60	„
Potenza	76,305 90	76,907 „	„	601 10
Ravenna	113,174 70	121,568 50	„	8,393 80
Reggio Calabria	90,367 50	92,036 20	„	1,668 70
Reggio Emilia	96,533 50	89,496 40	7,037 10	„
Roma	547,681 23	565,863 80	„	18,182 57
Rovigo	150,551 10	156,418 50	„	5,867 40
Salerno	133,329 60	138,034 30	„	4,704 70
Sassari	89,020 10	85,163 30	3,856 80	„
Siena	61,103 70	61,580 „	„	476 30
Sondrio	19,582 50	22,928 30	„	3,345 80
Teramo	36,164 70	34,609 70	1,555 „	„
Torino	503,434 50	497,551 10	5,883 40	„
Treviso	113,031 70	118,925 30	„	5,893 60
Udine	183,606 80	195,130 80	„	11,524 „
Venezia	283,904 90	273,220 10	10,684 80	„
Verona	203,040 70	207,357 25	„	4,316 55
Vicenza	116,717 20	128,911 „	„	12,193 80
Totali L.	10,391,113 70	10,542,226 13	150,133 41	301,245 84
Difalcasi l'aumento	„	„		150,133 41
Resta la diminuzione	„	„	„	151,112 43
Prodotti del gennaio	10,831,625 27	10,088,660 64	742,964 63	
Defalcasi la diminuz.	„	„	151,112 43	
Totale L.	21,222,738 97	20,630,886 77	591,852 20	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1877	1876	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	47,865 70	„	„	„
Catania	123,528 25	„	„	„
Girgenti	64,768 30	„	„	„
Messina	82,563 25	„	„	„
Palermo	107,278 40	„	„	„
Siracusa	54,916 20	„	„	„
Trapani	36,851 45	„	„	„
Totale L.	517,771 55			

NB. Nelle suesposte dimostrazioni è compresa la sovratassa governativa stabilita dal R. decreto 14 gennaio 1875 e andata in vigore dal 22 stesso mese.

Roma, li 14 marzo 1877.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. BERETTA

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

1215

N. 77.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 5 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, scorrente in provincia di Palermo, compreso fra Petralia-Sottana ed il torrente Cannella, confine colla provincia di Catania, della lunghezza di metri 24,711, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 25,177 60.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 settembre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna e continuerà fino al 31 marzo 1883.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1800.

La cauzione definitiva è fissata a mezza annata della presunta somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 marzo 1877.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

1199

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto l'incanto per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Regalbuto a Catenanuova della lunghezza di metri 14,623, si rende di pubblica ragione, che nel giorno 30 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per detto appalto e per la somma complessiva, soggetta a ribasso, di L. 165,996 80.

S'invita perciò chiunque vi aspiri di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta di ribasso.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per 100.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, e qualunque sia il numero delle offerte, anco di una sola.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna, ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni quattro dal giorno di detta consegna.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza munita della dichiarazione di nulla osta dalla prefettura servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale la somma presuntiva di lire 400 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 8000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia dell'offerta, e supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 8000, rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 10 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto, a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie sono a carico dell'appaltatore.

I termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 14 del mese di aprile 1877.

Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 1° marzo 1877.

Per la Regia Prefettura
Il Segretario Delegato: G. Avv. BONSISVALLE.

1211

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI TESSENNANO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

Il Sindaco avvisa:

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria della lunghezza di chilometri 6 176 71, che dal confine territoriale di Arlena arriva al confine territoriale di Canino.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di Tessennano, addì 10 marzo 1877.

Il Sindaco: VINCENZO TONDINI.
Il Segretario: G. RANUZZI.

1229

MUNICIPIO DI CASTELFIDARDO

Provincia di Ancona

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 2 aprile prossimo venturo, in questo palazzo comunale, si procederà innanzi alla Giunta municipale, col metodo di candela, ad esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che da Castelfidardo mette alla stazione di Osimo sulla ferrovia meridionale, e precisamente al casello n° 13, per metri 4809, secondo il progetto redatto dal delegato stradale signor Paolo Matteucci, ingegnere del Genio civile di Ancona, approvato dalla Regia prefettura della provincia con decreto 20 novembre 1876, n° 189/9.

Il prezzo complessivo dei lavori è di lire 41,369 40, cioè per lire 17,468 27 da appaltarsi a corpo, e per lire 23,901 13 a misura.

La durata dell'impresa è stabilita ad anni due a datare dal giorno in cui avrà luogo la regolare consegna del lavoro, entro il qual termine i lavori appaltati dovranno essere totalmente compiti.

Il piano di esecuzione, tipi, disegni relativi, ed il capitolato concernente le condizioni dell'appalto sono visibili in tutti i giorni in questa segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno aver fatto in precedenza presso la segreteria comunale il deposito di lire 2500, e dovranno inoltre presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere capo governativo o provinciale, e di onestà rilasciato dal sindaco del comune di domicilio o di abituale dimora dell'aspirante con data non anteriore di mesi sei.

Ogni offerta in ribasso non potrà essere minore di lire 2 per mille.

Il termine utile pel ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 15 e scadrà quindi al mezzogiorno del giorno di lunedì 16 aprile prossimo venturo.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro, copie di atti, d'istromento ed altre inerenti al contratto stesso sono a carico del deliberatario.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dalla Residenza Municipale, li 16 marzo 1877.

L'Assessore ff. di Sindaco: LUIGI GHIRARDELLI.
Il Segretario: F. FESTINA.

1193

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Sgurgola alla stazione ferroviaria.

Il sottoscritto segretario comunale rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 25 del mese di marzo corrente dal signor sindaco di questo comune si aprirà la pubblica asta per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Sgurgola va alla stazione ferroviaria omonima.

L'asta si aprirà sulla somma complessiva di lire 13,596 56 e il deliberamento avrà luogo all'ultimo miglior offerente ad estinzione di candela vergine. Le offerte dovranno essere formulate ad un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, nè potranno essere inferiori al 1/2 per 100.

Per essere ammessi all'incanto dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità in data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere governativo o da un sindaco in attività di servizio, dal quale sia fatto cenno delle opere eseguite dal concorrente o alle quali abbia preso parte.

Inoltre ciascun concorrente sarà tenuto depositare presso l'ufficio comunale appaltante la somma di lire 300 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite all'offerente al termine dell'incanto, meno quella del deliberatario che sarà trattenuta fino alla stipulazione del contratto ed alla prestazione della cauzione definitiva.

I capitoli d'appalto, disegni, profili, stime e quant'altro è inerente al progetto d'arte sono depositati nella segreteria comunale, ove chiunque potrà averne visione in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare un'ulteriore offerta migliorante almeno 1/20 della somma resultante dalla prima aggiudicazione, resta fin d'ora stabilito in giorni 15 da scadere alle ore 11 ant. del giorno 8 del mese di aprile 1877.

Dalla Segreteria Comunale di Sgurgola, questo dì 10 marzo 1877.

Il Segretario Comunale: PERICLE RICCA.

1233

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA

di Montepromina

Gli azionisti sono convocati in assemblea pel giorno 16 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso la Sede della Società a Torino, pel rendiconto dello esercizio 1876, nomina di amministratori e revisori dei conti e comunicazioni del Consiglio.

Torino, 15 marzo 1877.

Il Presidente: B. BORELLI.

1206

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI IN TORINO

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 febbraio 1877, n. 1, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto del 12 corrente deliberato ai seguenti ribassi per ogni cento lire.

N° d'ord. gen. dei lotti	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI		Quantità	Suddivisione parziale dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Ribasso per ogni 100 lire	Somma per cauzione per ogni lotto
1	Allude di marrocchino nero da berretto	Num.	5400	1	5400	» 25	2635 »	2635 »	24 »	300 »
	Correggiuole da speroni	Paia	300		300	» 30				
	Soggoli di montone verniciato da berretto	Num.	5400		5400	» 15				
	Sottopiedi di cuoio con fibbia per pantaloni dei carab. Reali a cavallo	Paia	700		700	» 55				
2	Tondini di montone marrocchinato da berretto	Num.	5400	1	5400	» 20	3240 »	3240 »	30 10	300 »
	Visiere di cuoio verniciato da berretto	»	5400		5400	» 40				
3	Bottoni grandi	»	69000	1	69000	al 100 3 50	3348 50	3348 50	16 78	300 »
	Bottoni piccoli	»	37000		37000	al 100 1 75				
	Bottoni gemelli d'ottone stagnato per pantaloni dei carab. Reali a cavallo	»	5200		5200	al 100 5 50				
4	Cucchiai di composizione	»	1500	1	1500	» 60	1800 »	1800 »	4 07	200 »
	Forchette di composizione	»	1500		1500	» 60				
5	Forbici	»	1500	1	1500	» 18	2100 »	2100 »	23 28	200 »
	Forbici pel governo dei cavalli	»	300		300	1 »				
	Pettini di ferro pel governo dei cavalli	»	300		300	» 80				
	Striglie (modello 1872) pel governo dei cavalli	»	300		300	1 20				
	Maniglie di cuoio per striglie pel governo dei cavalli	»	300		300	» 20				
	Speroni per carabinieri Reali a cavallo	Paia	300		300	1 30				
	Porta moschetti in ferro per carabinieri Reali a cavallo	Num.	300		300	1 60				
6	Bretelle (straccali) da pantaloni	Paia	1500	1	1500	1 50	2250 »	2250 »	5 25	200 »
7	Fazzoletti in cotone colorato	Num.	3000	1	3000	» 60	1800 »	1800 »	18 27	200 »
8	Cravatte nere da collo	»	3400	1	3400	» 80	3685 »	3685 »	19 28	400 »
	Cravatte di lana da sciabola	»	1500		1500	» 11				
	Stellette di divisa in panno bianco	Paia	8000		8000	» 10				
9	Taschette di tela, di pulizia	Num.	1500	1	1500	» 50	1320 »	1320 »	6 32	100 »
	Tasche di tela con correggia pel governo dei cavalli	»	300		300	1 90				
10	Lustrini (pazienza)	»	1500	1	1500	» 04	2640 »	2640 »	12 47	300 »
	Pettini lunghi	»	1500		1500	» 40				
	Pettini a doppia dentiera	»	1500		1500	» 22				
	Rocchetti completi	»	1500		1500	» 50				
	Staffili (martinetti)	»	1500		1500	» 60				
11	Spazzole da ottone	»	1500	1	1500	» 25	3345 »	3345 »	14 62	300 »
	Spazzole da nero da scarpe	»	1500		1500	» 30				
	Brusche di setola pel governo dei cavalli	»	300		300	2 40				
	Spazzole da estrarre il lucido	»	1500		1500	1 20				
12	Spazzole da testa	»	1500	1	1500	» 80	3420 »	3420 »	15 72	300 »
	Brusche d'erica pel governo dei cavalli	»	300		300	» 90				
	Spugne pel governo dei cavalli	»	300		300	» 50				
	Spazzole da vestimenta	»	1500		1500	1 20				
14	Cappietti in argento da cappello	»	1500	2	750	3 20	2400 »	4800 »	11 28	200 »
15	Fermagli d'argento in due pezzi da mantello e mantellina	»	1500	2	750	4 90	3675 »	7350 »	11 28	400 »
16	Frangie da spalline per vicebrigadiere	Paia	1500	1	1500	1 10	1650 »	1650 »	10 01	200 »
17	Spalline in argento senza frangie	»	1500	5	300	12 70	3810 »	19050 »	11 28	400 »
18	Puntali d'argento da cordelline	»	1500	2	750	4 80	3600 »	7200 »	11 28	400 »
19	Fregi di granate in argento da cappello	Num.	1500	1	1500	1 50	2250 »	2250 »	11 28	200 »
20	Fregi di granate in argento da berretto	»	1500	1	1500	1 50	2250 »	2250 »	11 28	200 »
21	Fermagli da cinturino	»	1500	2	750	4 20	3150 »	6300 »	11 28	300 »
22	Bandoliere da giberna con finimenti d'ottone	»	1500	2	750	3 90	2925 »	5850 »	10 70	300 »
23	Giberne con fregi di granata in ottone	»	1500	2	750	3 50	2625 »	5250 »	1 a 10 85 1 a 11 »	300 »
24	Alamari per colletto dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	»	1580	1	1580	2 80	4424 »	4424 »	27 76	400 »
25	Alamari per manopole dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	»	1580	1	1580	2 60	4108 »	4108 »	29 16	400 »
26	Alamari per vestiti di piccola tenuta	Paia	1740	1	1740	2 40	4176 »	4176 »	26 51	400 »
27	Cordelline da vicebrigadieri e carabinieri Reali	Num.	1500	1	1500	1 50	2250 »	2250 »	39 27	200 »
28	Dragone da vicebrigadieri e carabinieri Reali	»	1600	1	1600	1 90	3040 »	3040 »	21 13	300 »
29	Fregi di granate ricamate in argento da vestito	»	12200	2	6100	» 50	3050 »	6100 »	1 a 18 59 1 a 19 98	300 »
30	Pennacchi da cappello per carabinieri Reali	»	1500	3	500	6 40	3200 »	9600 »	1 a 13 03 1 a 14 40 1 a 15 45	300 »
31	Cappelli sguerniti con bordo e soggolo (1)	»	1600	4	400	9 40	3760 »	15040 »	2 a 24 60 2 a 24 45	400 »
32	Astucci di latta per pennacchi da cappello	»	1500	1	1500	» 70	3150 »	3150 »	14 95	300 »
	Coccarde in lana da cappello	»	1600		1600	» 30				
	Coperture di tela cerata per cappelli (2)	»	1800		1800	» 90				

(1) Lo sviluppo interno dei cappelli è di centimetri 54, 55, 56, 57, 58, 59 e 60. — Le proporzioni per ogni 100 sono 10, 25, 25, 20, 10, 5 e 5.
(2) Le coperture devono corrispondere alle taglie dei cappelli in modo da coprirli convenientemente.

N° d'ord. gen. dei lotti	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI		Quantità	Suddivisione parziale dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Ribasso per ogni 100 lire	Somma per cauzione per ogni lotto
33	Farsetti a maglia	Num.	3200	5	640	6 80	4352 »	21760 »	2 a 3 06 1 a 3 10 2 a 3 15	400 »
34	Borse a doppio attacco porta-sciabola e baionetta per Reali carab. a piedi Cinghie da moschetto con bottoni gemelli	» »	1200 1500	1	1200 1500	1 » 1 20	3000 »	3000 »	10 65	300 »
35	Cinture da cinturino	»	1500	1	1500	2 »	3000 »	3000 »	12 25	300 »
36	Cassette di legno da equipaggio	»	1500	6	250	16 50	4125 »	24750 »	36 39	400 »
37	Guanti di pelle camosciata (3)	Paia	5000	2	2500	1 30	3250 »	6500 »	1 a 3 28 1 a 3 45	300 »

(3) La lunghezza del guanto è di millimetri 230, 230, 235, 235, 240, 240, 245. — La larghezza alla palma della mano è di millimetri 90, 93, 96, 98, 100, 103, 105. — Le proporzioni per ogni cento sono 10, 20, 20, 20, 10, 10, 10.

Termine di consegna.

La consegna degli oggetti dev'essere fatta nei termini sotto indicati a decorrere dal dì successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto e nel numero di rate per cadaun lotto stabilite dalla seguente dimostrazione:

Gli oggetti descritti nei lotti, cioè:
- Dal n. 1 al n. 12 inclusivo, in due rate eguali a giorni 45 d'intervallo.
- Dal n. 14 al n. 23 inclusivo, in tre rate eguali a giorni 60 d'intervallo.
- Dal n. 24 al n. 35 inclusivo, in quattro rate eguali a giorni 45 d'intervallo.
- N. 36 in cinque rate eguali, di cui la prima entro i primi giorni 60, e le altre quattro ad intervallo di giorni 30.
- N. 37 in cinque rate eguali a giorni 30 d'intervallo.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 27 marzo corrente, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto in ciascun giorno non festivo dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, ed inoltre pel giorno 27 marzo, dalle ore 2 alle 3 pomeridiane.

1224 Torino, 14 marzo 1877. *Il Capitano Direttore dei Conti:* IMBRICO PILADE.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 14 degli Statuti gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per le ore 1 pomeridiana precisa del giorno 31 corrente marzo alla Sede della Compagnia in Roma, 21, Torre Argentina.

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'ultima adunanza.
2° Lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.
3° Presentazione del Bilancio 1876, e relativa dichiarazione dei Revisori dei conti.
4° Nomina dei Revisori dei conti per l'anno corrente.
5° Rimunerazione ai Revisori dei conti dello scorso anno.
6° Comunicazioni diverse.

Per poter intervenire all'Assemblea e votare, gli Azionisti dovranno, giusta gli articoli 45 e 46 degli Statuti qui infra riprodotti, depositare le loro Azioni cinque giorni almeno prima dell'Assemblea stessa all'Ufficio della Compagnia in Roma. All'atto di tale deposito sarà loro rimesso uno scontrino, ossia biglietto di ammessione.

Roma, 15 marzo 1877.

Il Consiglio di Amministrazione.

Art. 45. — Onde essere ammesso e per votare in un'Assemblea generale, gli Azionisti dovranno depositare cinque giorni almeno prima del giorno fissato per l'Adunanza i Certificati delle loro Azioni. Nel fare questo deposito verranno muniti di una ricevuta indicante il numero delle Azioni depositate, il nome della persona che le deposita, ed il numero dei voti a cui ha diritto. Questa ricevuta servirà come biglietto d'ingresso all'Assemblea generale ed i Certificati saranno restituiti al presentare della ricevuta.

Art. 46. — In ogni questione che debba essere decisa a squittinio secreto, ogni Azionista ivi intervenuto in persona, o per procura, ed avente diritto a votare, avrà un voto per ogni 25 Azioni che possegga. Nessun Azionista potrà esercitare, sia in nome proprio che come mandatario, più di dieci voti, qualunque sia il numero delle Azioni possedute o rappresentate. 1227

COMUNE DI CORTONA

Stante la deserzione d'asta avvenuta nel dì 10 marzo 1877 per la vendita dei poderi Riccio 2°, o Baciallo - Doganello - e Malalbergo, spettanti alla Pia Eredità Cecchetti,

Si rende noto che nella mattina del dì 31 marzo corrente alle ore 11 sarà aperto un secondo incanto alle condizioni tutte stabilite nell'avviso d'asta del 17 febbraio p. p. inserito nel n. 44 della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, con avvertenza che si procederà all'aggiudicazione ancorchè vi sia un solo concorrente. Il termine utile per i fatali scade a ore 11 antimeridiane del 17 aprile 1877.

Cortona, li 11 marzo 1877.

1219 *Per il Sindaco:* Avv. G. GUIDUCCI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi, in questo palazzo secondo l'annunzio datone col l'avviso del 22 febbraio prossimo passato, venne dal Municipio aggiudicata la vendita di parte d'un isolato di piazza dello Statuto, fra le coerenze della proprietà Bonavera a levante, delle proprietà Griva e Chiapusso a giorno, della via Passalacqua (compresa una metà del Cavalcavia) a ponente e della detta piazza, con accesso dalle porte numeri 7 e 9 a notte, mediante l'offerto prezzo a corpo di lire 291,845.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 28 marzo corrente, trascorso quale periodo, non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 13 marzo 1877.

1225 *Il Notaro delegato:* GASPARO CASSINIS.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

Avviso di concorso

pel conferimento del Banco del lotto n° 218 in Girifalco.

Col presente avviso viene aperto il concorso al conferimento del Banco di lotto n° 218 in Girifalco, con l'aggio lordo medio annuale di lire 807,16, e che fu assegnato alla seconda categoria per gli effetti dell'art. 5 del R. decreto 5 marzo 1874, n° 1843.

Il Banco sarà conferito a norma dell'art. 5 del R. decreto sopracitato e del R. decreto 23 dicembre 1876, n° 3593.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di trenta giorni dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino per le inserzioni legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n° 5736, nonchè i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Il concessionario del Banco dovrà presentare una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 50 (cinquanta).

Le spese dell'aggiudicazione ed inserzione del presente avviso saranno a carico del concessionario stesso.

Catanzaro, addì 13 marzo 1877.

1213 *L'Intendente:* BANCHETTI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 10 corrente mese innanzi la prima sezione di questo tribunale civile all'asta pubblica, ed a primo ribasso, ha avuto luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza di Anna ed Antonio Scalabrini, ed in danno di D. Domenico e Stefano Salvatucci e cioè;

1º lotto, n. 1. — Casa ad uso di abitazione, sita nel comune di Fiano, in via Mentana, al civico n. 5, e via della Scaletta, n. 12, allibrata in catasto col n. 191, confinante con le dette vie e con Stefano Belli, stimata lire 775 e gravata dell'annuo tributo erariale di lire due e cent. 34.

Questo fondo fu aggiudicato al signor Giuseppe Cearini, per lire 632 e cent. 75.

2º lotto, n. 2. — Porzione di casa, situata nella stessa terra di Fiano, in via Mentana, ai civici numeri 22, 24 e 28, distinta in mappa col n. 217 sub. 1, consistente nel solo piano superiore, confinante colla Compagnia del SS. Sagramento, col principe Ottoboni e colla via pubblica, stimato detto piano superiore lire 1250, gravata dell'annuo tributo erariale di lire 3 e cent. 28.

Questo fondo fu aggiudicato al signor Angelo Severini per il prezzo offerto di lire 1017 e cent. 75.

3º lotto, n. 3. — Porzione di casa ad uso di stalla, nello stesso comune, in via delle Scalette, al civico n. 3, distinta in mappa col n. 179, confinante con Biondi Eurosia, Severini Angelo, Martini Maria e strada, stimata detta stalla lire 100, gravata dell'annuo tributo erariale di centesimi cinquantasei.

Questo fondo fu aggiudicato allo stesso signor Angelo Severini per il prezzo offerto di lire ottantasei.

4º lotto, n. 5. — Casa ad uso di abitazione, sita nello stesso comune, in via della Pergola ai civici nn. 1, 2, 3, 5 e 17, distinta in mappa coi nn. 304 sub. 1, 305 sub. 1, 306 e 807, composta di pianoterra e piano superiore, confinante con altra casa dei debitori Salvatucci, Compagnia del SS. Sagramento e colla via pubblica, stimata dal perito lire 2187, e cent. 50, gravata dell'annuo tributo erariale di lire 9 66.

Questo fondo fu aggiudicato al signor Giuseppe Cearini per il prezzo offerto di lire 1776 e cent. 38.

5º lotto, n. 6. — Casa ad uso d'abitazione nella stessa terra, in piazza Vittorio Emanuele al civico num. 19, composta di due soli piani superiori, allibrata in catasto coi nn. 304 e 304 sub. 2, confinante con la casa di sopra descritta, colla Compagnia del SS. Sagramento e con la via pubblica, stimati detti due piani lire 1875, e gravati dell'annuo tributo erariale di lire 8 e cent. 75.

Questo fondo fu aggiudicato al signor Sante Marsicola per il prezzo offerto di lire 1583 75.

6º lotto, n. 7. — Terreno vignato cannetato, pascolivo, e seminativo, posto nel suddetto territorio, vocabolo Val Casale, o Capo d'Acqua, della quantità superficiale di tavole 55 45, distinto in mappa coi numeri 365, 369, 370, 633, 634, 644, 645, 646, 617, 648, 649, 650, 651, 652, 653 A, 654 A, 655 A, 656, 657, 658, 659, 660, confinante coi beni di Silvia Leopardi, Giovanni Pezzuola, Giuseppe Biondi, ed il fosso, stimato dal perito lire 4584 e cent. 93, gravato dell'annuo tributo di lire 20 e centesimi 56

Questo fondo fu aggiudicato al detto Giuseppe Cearini per lire 4013 e centesimi 80.

7º lotto, n. 8. — Terreno seminativo in vocabolo Valle Doria, dell'estensione di tavole 3 47, distinto in mappa coi numeri 607, 608, confinante coi beni di Pietro Malvozzi, Filippo Malvozzi e la strada di Valle Doria, stimato dal perito lire 186 e cent. 50, gravato dell'annuo tributo di centesimi 45.

Questo fondo fu aggiudicato allo stesso signor Giuseppe Cearini per lire 156 e cent. 08.

8º lotto, n. 10. — Terreno seminativo, olivato e vignato, posto nel suddetto territorio, in vocabolo Montebove, distinto in mappa coi numeri 758, 760, della estensione di tavole sette, confinante con la via di Montebove, Patrignani Luigi e Vaccarino Simeone, stimato dal perito lire 692 e centesimi 85, gravato dell'annuo tributo di lire tre.

Questo fondo fu aggiudicato al signor Luigi Patrignani per il prezzo offerto di lire 571 22.

Avverte pertanto che chiunque il voglia potrà offrire l'aumento del sesto sui prezzi come sopra deliberati per ciascun fondo, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile entro il termine di giorni quindici, che va a scadere col dì 25 corrente mese, uniformandosi a quanto è prescritto nel disposto dell'art. 680 procedura civile.

Roma, li 12 marzo 1877. — Il cancelliere, firmato: Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, dalla cancelleria civile questo dì 13 marzo 1877.

1223 Il vicecanc. Carlo Pagnoncelli.

ESTRATTO D'ISTANZA

per deputa di perito.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, qualmente, in seguito di precetto immobiliare fatto da D. Luigi Marfori fu Vincenzo, domiciliato in Paliano, contro Luigi Ceccaroni fu Angelo, ed Angelo Colialti fu Francesco, domiciliati come sopra, è stata fatta istanza all'ecc.mo sig. presidente del tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito onde valutare gli stabili in esso precetto indicati, situati in Paliano e suo territorio, cioè:

1º Terreno in contrada Le Tofa, mappa sez 1ª, n. 2044.

2º Terreno in contrada Ricci, mappa sez. 2ª, n. 1300.

3º Terreno in contrada Ponticello, mappa sez. 2ª, n. 1275, responsivo al capitolo di Valmontone.

4º Terreno in contrada Fontana di Nibi, mappa sez. 3ª, nn. 1045, 1047.

5º Casa — Canone — In contrada Borgo, mappa nn. 416 sub. 1 e 2, 420, 420 sub. 1, e 421 sub. 2.

1218 Niccola avv. De Angelis proc.

Tribunale civile e correzionale di Savona.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Questo tribunale civile e correzionale con provvedimento in data d'oggi, emanato a piè di ricorso sporto da Garello Maria fu Vincenzo, moglie di Enrico Dellavalle, residente a Cengio, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 10 corrente mese, mandava assumersi informazioni sull'assenza di detto Enrico Dellavalle, domiciliato a Cengio, e delegava fu proposito il signor pretore di Millesimo.

Savona, 31 gennaio 1877.

659 Zanelli Antonio proc.

BANDO

per vendita giudiziale in grado di aumento di sesto.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovanni Greder fu Gaspare, nato a Soletta (Svizzera), domiciliato in Roma, via Angelo Custode, 30, ed elettivamente presso lo studio del procuratore che lo rappresenta, signor Antonio Guerra,

Innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 14 aprile 1877 si procederà alla vendita giudiziaria in danno di Luigi Vottieri fu Giuseppe, debitore espropriato, del qui sottonotato fondo per il prezzo di lire 6416 70.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa posta in Roma, Rione XIII, al vicolo dei Salumi, nn. 42 e 43, e vicolo della Scarpetta, num. 1, composta di quattro piani, piano terreno e cantina, confinanti, ecc.

Roma, 12 marzo 1877.

L'usciere del trib. civ. e corr. di Roma

1202 Pietro Reggiani.

2ª Edizione **PIER LUIGI DONINI** 2ª Edizione

DELLE

ANTICHITÀ ROMANE

LIBRI CINQUE

Stato domestico - Stato civile - Governo e Magistrato Milizia e Religione dei Romani

OPERA COMPILATA AD USO DELLA GIOVENTU' STUDIOSA

con indice alfabetico delle voci e formole romane e delle cose notabili

Prezzo: Lire 2

Vendibile presso la tipografia Eredi Botta *in Torino e principali librai del Regno.*

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

Con atto d'oggi dell'usciere sottoscritto, ad istanza di Cesare Bambagini, domiciliato elettivamente in via del Sudario, n. 43, presso il cav. avvocato Angelo Bosio, venne notificato nella forma dell'art. 142 Codice procedura civile alla Ditta J. ed U. Liebmann, corrente in Trieste, il ricorso alla Corte di cassazione di Roma per l'annullamento della sentenza resa dalla Corte d'appello di Roma il 27 gennaio 1877, pubblicata il 16 febbraio successivo.

Roma, 16 marzo 1877.

L'usciere della Corte d'appello

1228 Filippo Gasparri.

AVVISO. 1241

Il tribunale civile di Palermo con le funzioni di commercio a 12 marzo 1877, nella causa tra l'ingegnere Achille Albanese e l'erede del fu Emmanuele Carosio, ha emesso la seguente sentenza:

Dichiara nullo l'atto di revoca fatto dalla signora Carosio per atto del 8 gennaio corrente anno presso notaro Nicolò Ricci da Novi Ligure. Omologa la deliberazione con la quale fu ceduto al signor Achille Albanese l'appalto del tronco ferroviario Favarotta-Licata, ed in tutti i suoi patti e condizioni che vi si leggono. Dichiara decaduta la signora Carosio erede del fratello Emmanuele Carosio dalla qualità di socia per mancato versamento delle somme disposto con la deliberazione del 27 luglio 1876. Condanna di conseguenza la suddetta signora Carosio ai danni ed interessi da liquidarsi nei modi di legge. La condanna infine alle spese del giudizio da liquidarsi dal giudice sig. Pisciotta, compreso il costo della minuta, tassa, spedizione e notifica della sentenza che verrà eseguita malgrado appello meno per le spese.

AVVISO. 1235

Io sottoscritto usciere Mastrelli Enrico addetto al R. tribunale civile e correzionale di Roma sull'istanza del signor Mariano Zampini, domiciliato presso il suo procuratore signor Alessandro Marucchi, ho notificato al signor Pietro Fratocchi, d'incognito domicilio, una sentenza che autorizza la vendita al pubblico incanto delle due case in via dello Struzzo, nominando in pari tempo un sequestratario giudiziale nella persona del sig. Temistocle Rossi; tale sentenza venne pubblicata il 24 febbraio p. p. innanzi la seconda sezione del nominato tribunale civile, registrata il 1º marzo corrente, vol. 56, n. 3291, atti giudiziali.

Roma, li 15 marzo 1877.

Enrico Mastrelli.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 aprile 1877, avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del signor D. Pio Grazioli, si procederà a carico dei signori Giovanni Battista e Paolo Beccari e del signor Paolo Biffi, sindaco del loro fallimento, alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre diversi lotti, ed il primo prezzo dell'incanto sarà la cifra ai medesimi apposta, prezzo offerto dall'istante:

1º Casamento, oggi riunito in piazza S. Marco in Roma, civici numeri 23, 24, 25 e 26, composto da sotterranei, piani terreni e sei piani superiori, confinante con la strada ed i beni Annibaldi e Massimi, segnato nella mappa Rione X col n. 87, gravato dell'annuo canone di lire 362 11 a favore dell'eredità Agostini Moroni, e di un'annua prestazione di lire 40 e centesimi 85 a favore della eredità Gorbori Bussi, lire 50,625.

2º Casa in via Madama Lucrezia, n. 19, e piazzetta del Grottino, numeri 20 e 21, confinante colla pubblica via e coi beni Stambrini, segnata in mappa Rione X col n. 201, lire 5677 80.

3º Fabbricato ad uso stabilimento di letti in ferro, situato nel Foro Romano presso il Tempio della Pace, num. 30, 31, 32, 33 e 34, confinante colla pubblica via, la proprietà Grazioli e la Confraternita dei Ss. Dodici Apostoli, segnata in mappa nel Rione I coi numeri 1491 e 1493, lire 18,140 40.

1208 Paolo Bonomi usciere.

REGIA PRETURA

del 1º mandamento di Roma.

Io Napoleone Lovetti usciere presso la suddetta pretura ho notificato alla signora Paiser Teresa, presentemente d'ignoto domicilio, residenza e dimora, ed a termini del 2º capoverso dell'articolo 743 del Codice di procedura civile, copia del processo verbale da me fatto nel giorno 13 marzo corrente mese pel reintegro del signor Cruciani Attilio nel possesso dei locali siti in via Leonina n 55 che la medesima riteneva in affitto, e ciò in virtù della sentenza del signor pretore del sullodato mandamento del 14 febbraio anno corrente, registrata nello stesso giorno al vol. 55, n. 2433, spedita in forma esecutiva il 24, e debitamente notificata il 26 ridetto mese di febbraio.

Roma, il 15 marzo 1877.

1222 L'usciere Napoleone Lovetti.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.